

chini, che rischiano, secondo l'interrogante, di essere seriamente compromessi dalla mancata presentazione, da parte della proprietà, del piano industriale necessario al rilancio dell'attività dello stabilimento. (4-17309)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FALANGA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata dell'11 ottobre le agenzie di stampa, in particolare l'ANSA, davano notizia dei rilievi mossi all'Italia dal Commissario europeo per la Società dell'informazione e i *media*, Vivian Reding, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bruxelles sul numero unico d'emergenza « 112 » che gli Stati membri sono tenuti ad unificare;

nel corso della conferenza il Commissario Reding ha più volte indicato l'Italia come esempio negativo sullo stato di attuazione del numero unico per le emergenze;

il « 112 », come sostiene la Reding, se unificato renderebbe sempre più efficienti gli interventi d'emergenza sia negli Stati membri che a livello Comunitario, tanto più che paesi come la Spagna hanno già da tempo risolto egregiamente il problema rendendo altresì disponibile ai servizi d'emergenza la localizzazione del numero chiamante anche se da cellulare;

l'Italia si colloca agli ultimi posti non avendo ancora avviato le procedure di unificazione e, sempre secondo la Reding, nonostante le buone intenzioni nulla è stato fatto nella pratica, tant'è che al « 112 » italiano rispondono i Carabinieri e non un servizio unico per le emergenze —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare immediatamente iniziative volte a

dare il via definitivo all'attivazione del numero unico d'emergenza anche nel nostro Paese, ed in caso contrario quali ne siano i motivi; quali tempi siano previsti per la realizzazione di tale numero unico d'emergenza secondo le direttive europee, affinché anche in Italia questo importante servizio sia reso disponibile ai Cittadini che chiamano sia da rete fissa che da rete mobile, anche al fine di evitare, come accennato dal Commissario Reding l'avvio, da parte della Commissione Europea, di una procedura d'infrazione nei confronti degli Stati membri inadempienti e quindi anche nei confronti dell'Italia. (4-17308)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ai fini della valorizzazione, anche mediante alienazione, del patrimonio alloggiativo delle amministrazioni dello Stato, la legge 24 novembre 2003, n. 326 all'articolo 26, comma 11-*quater* ha previsto la alienazione, con alcune eccezioni, degli alloggi militari ubicati all'esterno delle infrastrutture militari ed occupati da personale con titolo scaduto;

la stessa legge 326 del 2003, all'articolo 26, comma 11-*sexies*, al fine di garantire la funzionalità delle forze armate, ha previsto la riassegnazione della somma di euro 20 milioni per il pagamento dei canoni di affitto di eguale numero di alloggi di quelli alienati;

in numerose precedenti interrogazioni al Ministro della difesa si richiedeva che nessuna discrezionalità dovesse essere esercitata dagli enti preposti alla individuazione delle unità alienabili, al di fuori dei criteri già previsti dalla legge;

nonostante il parere della IV Commissione difesa della Camera nel dicembre